

IL SEGNO

INFORMATORE PARROCCHIALE

SAN BABILA



Basilica Collegiata Prepositurale

Sito internet: www.sanbabila.org
E-mail: basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici:

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00) **02.76.00.28.77**
Mons. Alessandro Gandini - Parroco **02.78.05.04**
Don Pierdomenico Confalonieri **02.79.88.13**
Don Paolo Bianchi **02.76.02.19.35**
Mons. Giuseppe Arosio **02.76.00.59.27**

Orario Messe:

Giorni feriali: **8; 8.30; 10.30, 18.30**
Sabato: **8.00; 10.30; 18.30**
Giorni festivi: **8.00; 10.00; 11.30; 12.30; 18.30**

Orario celebrazione della Penitenza

Giorni feriali: **10.00-12.00; 16.30-18.30** e durante le Messe in orario
Giorni festivi: **30 minuti prima delle Messe** in orario

Celebrazione comunitaria della Penitenza

Ore 18.00: nei giorni che precedono la **Solenne esposizione annuale del SS. Sacramento, il Natale del Signore** (vedi Calendario parrocchiale) e il **Mercoledì santo**

Celebrazione del Battesimo comunitario

È prevista nel 1° sabato del mese alle ore 16.00.

Recita del Rosario

Ogni giorno, alle ore 18.00.

SETTEMBRE 2003

Cari parrocchiani...

Al rientro dalle meritate ferie avrete la sorpresa del quasi ultimato restauro interno della Basilica: i lavori, resi necessari anche per una verifica della statica del monumento, hanno comportato un certo disagio, peraltro ben tollerato, per i fedeli durante i mesi di luglio e di agosto e un impegno economico non indifferente per la nostra parrocchia; il risultato comunque premia i nostri sacrifici.

La Basilica, infatti, sempre meglio riesce ad essere il riflesso della bellezza e della bontà della comunità parrocchiale, espressione della nostra autentica fede che viene manifestata e testimoniata dall'esercizio della carità. Devo precisare che i costi per il restauro della Basilica non ci impediranno di devolvere le nostre 'decime' in opere di carità, almeno nella misura degli anni precedenti.

L'inaugurazione del restauro avverrà alla presenza di Sua Eccellenza Mons. Francesco Coccopalmerio che presiederà la Messa delle ore 11.30 di Domenica 19 ottobre 2003; tale data segnerà anche l'inizio dell'anno pastorale 2003/2004 in cui il comune impegno di fedeli laici e sacerdoti sarà orientato all'attuazione

zione del Regno di Dio secondo gli orientamenti della nostra Chiesa diocesana, presentati e riassunti nella lettera pastorale dell'Arcivescovo.

Con rinnovato slancio, ciascuno, secondo il proprio ministero, cercherà di progredire nella vita cristiana seguendo la luce del Vangelo e vivendo l'amore di Dio. Io per primo, secondo lo stile proprio del pastore, continuerò a spendere le mie energie nel conoscere i fedeli affidati alle mie cure e – evitando di fungere semplicemente da funzionario che offre dei servizi a chi li chiede – visiterò le famiglie (partecipando alle loro necessità e alle loro gioie), cercherò di correggere con prudenza, mi prenderò cura degli anziani, dei deboli, degli abbandonati, degli ammalati, dei moribondi; dedicherò particolare attenzione alla conversione dei peccatori, ai poveri e agli afflitti e a quanti sono nell'errore; aiuterò ciascuno a compiere il proprio dovere.

Rimane per me una delle priorità pastorali l'educare all'esercizio delle opere di misericordia spirituale e corporale, chiaro segno di vitalità di una comunità cristiana.

Proprio del pastore è, infine, il promuovere la funzione dei fedeli laici nella missione della Chiesa: ani-

mare l'ordine delle realtà materiali con lo spirito evangelico e rendere testimonianza a Cristo nell'esercizio della propria professione.

Miei cari, ben conoscete che fin dall'inizio del mio ministero tra voi ho cercato di essere sempre dispo-

nibile al dialogo; questo mio impegno continua (e deve continuare) all'insegna della vera amicizia fondata sul reciproco rispetto e sulla stima reciproca.

il vostro parroco don Alessandro

LA CHIESA OGGI

Documenti ed eventi

Pellegrinaggio di Giovanni Paolo II in Bosnia ed Erzegovina. È durato un solo giorno il 101° viaggio papale in questa terra, e precisamente a Banja Luka, dove ha celebrato la Messa, beatificato Ivan Merz, ricevuto i Vescovi e le autorità del paese. Ma ha portato la speranza a una terra e a una Chiesa che hanno molto sofferto e hanno bisogno di riprendere con coraggio e con la solidarietà di tutti il loro difficile cammino.

Supplemento a L'Osservatore Romano del 22 giugno 2003

L'Osservatore Romano del 23-24 giugno 2003

Si è celebrato il decimo anniversario della *Costituzione Apostolica "Hungarorum Gens"* sulla regolamentazione delle diocesi cattoliche in Ungheria (Pentecoste 1993). Le iniziative e le attività di questi dieci anni hanno dato i risultati sperati.

L'Osservatore Romano del 22 giugno 2003

Il 25 giugno 2003, all'udienza generale, il Santo Padre ha commemorato il 40° anniversario dell'elezione del card. Montini al Sommo Pontificato ed ha affermato "È stata mia cura proseguire l'azione pastorale da lui iniziata a lui ispirandomi come ad un 'Padre' e ad un 'Maestro'".

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 26 giugno 2003

Messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata Mondiale del Turismo, che si svolgerà il prossimo 27 settembre sul tema: "Il turismo: elemento propulsore di lotta contro la povertà, per la creazione di impieghi e l'armonia sociale". Il Santo Padre auspica che "l'attività turistica sia sempre più uno strumento efficace per la riduzione della povertà, per la promozione della crescita personale e sociale degli individui e dei popoli, per il consolidamento della partecipazione e della cooperazione tra le nazioni, le culture e le religioni".

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 27 giugno 2003

Ai partecipanti all'Assemblea della "Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali" (R.O.A.C.O.), il Santo Padre ha detto che, pensando alla recente guerra in Iraq, al conflitto in Terra Santa, alla carestia in

Eritrea ed Etiopia, occorre intensificare l'azione e far crescere lo spirito della divina carità.

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 27 giugno 2003

Durante l'udienza annuale alla *Delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli*, in occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo, Giovanni Paolo II ha affermato che "Il consolidamento dell'unità e dell'identità europea esige che i cristiani svolgano un ruolo specifico nell'attuale processo di integrazione e di riconciliazione".

Testo integrale inglese e italiano ne

L'Osservatore Romano del 30 giugno-1 luglio 2003

"Words That Matter" è il titolo del volume curato dall'Arcivescovo André Dupuy, Nunzio Apostolico in Venezuela, nel quale sono raccolti gli interventi dei Rappresentanti della Santa Sede in occasione di significativi eventi internazionali.

Alla presentazione nella Sala Stampa della Santa Sede sono intervenuti gli Arcivescovi Mons. Jean Louis Tauran, Segretario per i Rapporti con gli Stati; Mons. Renato Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e il curatore del volume Mons. André Dupuy. I testi sono pubblicati da

L'Osservatore Romano del 30 giugno-1 luglio 2003

Sono stati pubblicati gli Atti del Congresso Internazionale Teologico-Pastorale sul tema: "*La famiglia cristiana: una buona novella per il terzo Millennio*", svoltosi a Manila dal 22 al 24 gennaio 2003. Il volume riassume le tematiche e le relazioni tenute da personalità ecclesiastiche e laiche. Il testo della "Presentazione" (tradotto) firmato dal Segretario e dal Sottosegretario del Pontificio Consiglio per la Famiglia è pubblicato da

L'Osservatore Romano del 14 luglio 2003

Nel decennale dell'istituzione della *Fondazione vaticana "Centesimus Annus-Pro Pontifice"*, il Santo Padre ha inviato un Messaggio, nel quale afferma che "L'impegno sociale dei cristiani laici può essere nutrito e reso coerente, tenace e coraggioso, soltanto da una profonda spiritualità".

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 6 luglio 2003

Riflessione teologico-pastorale sulla Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae". Ettore Malnati, nel

suo ampio scritto, intende sottolineare alcune tematiche contenute nel documento e precisamente: il valore della santificazione del tempo; la Cristocentricità del Rosario; l'antropologia del Rosario; l'ecclesiologia del Rosario; il Rosario, preghiera contemplativa.

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 6 luglio 2003

Il tema della giornata mondiale della Pace 2004 sarà "Il diritto internazionale una via per la pace". Esso vuol sottolineare l'importanza del diritto quale garanzia di relazioni internazionali orientate a promuovere la pace tra le nazioni.

L'Osservatore Romano del 18 luglio 2003

La carità del Papa nel 2002, tramite il Pontificio Consiglio "Cor Unum", sono stati pubblicati i dati riguardanti gli aiuti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o provocate dall'uomo. Tali erogazioni sono state rese possibili dalla generosità dei fedeli, che hanno voluto offrire la loro testimonianza di solidarietà fraterna con i più bisognosi in comunione con il Santo Padre.

L'Osservatore Romano del 18 luglio 2003

Simposio su "Università e Chiesa in Europa" dal 17 al 20 luglio 2003. I lavori si sono svolti tra Roma e Castelgandolfo; duemila i partecipanti; organizzatori il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa e la Commissione episcopale per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università della Conferenza Episcopale Italiana, in collaborazione con altre istituzioni e autorità di 41 Paesi europei. In sostanza, "accanto all'Europa del mercato e delle istituzioni comuni, deve ripartire anche con forza l'Europa della cultura", un'Europa che non può non tener conto delle proprie radici cristiane. Nel discorso ai partecipanti, il Santo Padre ha detto che "È indispensabile la memoria storica per fondare la prospettiva culturale dell'Europa di oggi e di domani, nella cui costruzione l'università è chiamata a svolgere un ruolo insostituibile".

L'Osservatore Romano del 16, 20 e 27 luglio 2003

Avenire del 17 e 19 luglio 2003

Congregazione per la Dottrina della Fede-Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali. Il documento non intende tornare sulle questioni morali e pastorali riguardanti l'omosessualità, già trattate dal magistero della Chiesa negli ultimi 20 anni, ma "illuminare il problema etico-politico che le unioni omosessuali pongono a legislatori e governanti in diverse parti del mondo".

Testo integrale ne L'Osservatore Romano dell'1 agosto 2003

Messaggio di Giovanni Paolo II a scout e guide dell'Agesci: "L'amore e il rispetto per la natura: un compito urgente e un aspetto qualificante dell'impegno dei cristiani nel mondo".

Messaggio di Giovanni Paolo II alle guide e scout d'Europa per il raduno continentale in Polonia: "Costruite l'Europa dei popoli ed edificate una società fondata sulla solidarietà e sulla carità fraterna".

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 4-5 agosto 2003

Testo integrale francese e italiano ne L'Osservatore Romano dell'8 agosto 2003

Dal 20 al 22 novembre 2003 si svolgerà ad Assisi un Convegno internazionale su Santa Chiara, nel 750° anniversario della morte. Molti i relatori e gli argomenti.

Messaggio di Giovanni Paolo II alle Clarisse di tutto il mondo che l'11 agosto hanno celebrato il 750° anniversario della morte di Santa Chiara. Il Santo Padre ricorda che "la Regola di Santa Chiara conserva intatto il suo fascino spirituale e la sua ricchezza teologica" e invita le Clarisse del terzo millennio a considerarla "come una via maestra da seguire, senza accomodamenti o concessioni allo spirito del mondo".

L'Osservatore Romano del 26 giugno 2003

L'Osservatore Romano dell'11-12 agosto 2003

Vogliamo ora dedicare qualche parola al Rapporto 2003 sulla libertà religiosa nel mondo, pubblicato da "Aiuto alla Chiesa che soffre", l'opera fondata da padre Werenfried van Straaten negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, allo scopo di portare alla riconciliazione dei cristiani d'Europa, aiutando i fratelli bisognosi.

Negli anni cinquanta l'impegno fu rivolto alla Chiesa perseguitata dai regimi comunisti e, successivamente si estese, per suggerimento di Giovanni XXIII, alla Chiesa minacciata negli altri continenti (America Latina, Asia, Africa).

Negli anni ottanta la Santa Sede ha riconosciuto l'opera come Associazione di diritto pontificio, incaricata di intervenire ovunque la Chiesa sia in difficoltà. Negli anni successivi, l'attività dell'Associazione si è estesa all'impegno ecumenico, alla pastorale familiare e alla formazione a servizio della nuova evangelizzazione.

Il Rapporto, diviso per continenti, dà per ciascuno di essi una breve situazione riassuntiva, alla quale fa seguito la situazione di ogni singolo paese del continente stesso. Lo spazio dedicato a ciascun paese varia a seconda dell'importanza e degli avvenimenti che in esso si verificano nel campo della libertà religiosa e dell'eventuale persecuzione in atto.

Il bilancio dell'anno 2002, cui si riferisce il Rapporto, è tragico. Parlano con eloquenza i dati: soltanto tra i cristiani, 938 morti, 629 feriti, 100345 detenuti a livello mondiale.

Si può solo concludere che, nel mondo attuale, il diritto alla libertà religiosa resta in appannaggio di pochi.

Rapporto 2003 sulla libertà religiosa nel mondo.

Edizioni Aiuto alla Chiesa che soffre, Roma.

GS

Appuntamenti Parrocchiali

Settembre 2003

Lu 1 Riprende la celebrazione della Messa delle ore 8.30 e delle ore 18.30 nei giorni feriali

Do 7 Riprende la celebrazione della Messa festiva delle ore 12.30

Ottobre 2003

Gio 2 In Basilica – ore 21.00: Celebrazione dei Vespri con Adorazione eucaristica per le vocazioni sacerdotali

Gio 2 Inaugurazione – in Sala Ceriani, ore 18.00 – della mostra del pittore Gian Mario Mariani - La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 24 ottobre

Ma 7 Riprende la catechesi in preparazione alla Prima comunione (ore 17.15/18.15)

Me 8 Riprende la catechesi in preparazione alla Cresima (ore 17.15/18.15)

Doposcuola Parrocchiale

Presso l'oratorio (C.so Venezia, 2/A) continua il servizio del **Doposcuola** proposto alle ragazze e ai ragazzi della Scuola Media Inferiore.

Gli insegnanti sono a disposizione nei giorni di **martedì** e **giovedì**, dalle ore **15.00** alle ore **17.00**.

Il Doposcuola nell'anno scolastico 2003/2004 avrà inizio **martedì 7 ottobre 2003**.

Per le **iscrizioni: Segreteria parrocchiale, Lu-Ve**, dalle ore **15.00** alle ore **17.00**.

Adorazione Eucaristica Mensile

Dopo tre anni di sperimentazione, attesa anche la scarsa partecipazione dei parrocchiani e in considerazione dei suggerimenti del Consiglio Pastorale, il Laboratorio della Fede viene sospeso.

Mentre ringrazio anche a nome della comunità parrocchiale Don Paolo Bianchi e Don Claudio Magnoli che hanno saputo vivacizzare questi incontri di catechesi indirizzata agli adulti con puntuale, magistrale competenza, **sono a proporre** nell'anno pastorale 2003/2004, ormai prossimo, **incontri di preghiera**, da tenersi nel **primo giovedì del mese**,

che, collegandosi idealmente all'ormai collaudata celebrazione della Messa delle ore 10.30 seguita dall'adorazione eucaristica, ne siano il prolungamento e lo sviluppo: l'incontro di preghiera, dalle ore **21.00** alle ore **22.15**, sarà così impostato:

Esposizione del Santissimo Sacramento

Celebrazione dei Vespri con riflessione omiletica

Benedizione eucaristica

Verrà dato ampio spazio al silenzio di meditazione.

Ogni primo giovedì del mese ci riuniremo per l'adorazione eucaristica secondo una speciale intenzione ecclesiale.

Nella certezza che a nessuno sfuggirà l'importanza di questa proposta, mi aspetto una nutrita partecipazione.

don Alessandro

In cammino verso il Matrimonio

I fidanzati che prevedono di **contrarre matrimonio cristiano nell'anno 2004** sono pregati di **avvisare** tempestivamente **il Parroco** così da poter partecipare al **Corso in preparazione al Matrimonio**, programmato in San Babila.

CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

ANNO PASTORALE 2003/2004

Preparazione alla Messa di Prima Comunione

Martedì dalle ore 17.15 alle ore 18.15

Preparazione alla Cresima

Mercoledì dalle ore 17.15 alle ore 18.15

**Presso l'oratorio di San Babila
C.so Venezia, 2/A**

ISCRIZIONI ALLA CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Incontri dei genitori

I genitori che desiderano iscrivere i figli al primo anno di preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima sono invitati a partecipare a **tre incontri** che precederanno l'iscrizione dei ragazzi/e alla catechesi. Tali incontri si terranno nei giorni:

mercoledì, 10 settembre 2003

mercoledì, 17 settembre 2003

mercoledì, 24 settembre 2003

alle **ore 19.00**, presso la Sala G. Ceriani (C.so Venezia, 2/A). Tempo utile per l'iscrizione alla catechesi da Gio 25/09 a Ve 03/10 – ore 11.00/12.30 e 15.30/17.30 presso il parroco.

Banco di accoglienza

Le Volontarie di San Babila continuano a prestare un prezioso servizio alla nostra comunità tenendo aperto tutti i giorni – dalle ore 16.00 alle ore 18.00 – il Banco di Accoglienza in Basilica. Esse sono a disposizione dei fedeli e dei turisti per offrire informazioni, per fornire gli orari delle celebrazioni liturgiche, per dare spiegazioni circa la storia di San Babila e il monumento a lui dedicato, per raccogliere le richieste di celebrazioni di Messe e per agevolare il diretto rapporto con la Segreteria parrocchiale la Sacrestia e il Parroco. Presso il Banco di Accoglienza, inoltre, sono disponibili alcune pubblicazioni:

La Sacra Bibbia

Il Vangelo

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

La Lettera pastorale dell'Arcivescovo

La Guida alla visita della Basilica

Le immagini di devozione

L'“Orobollo” artistico (riproducendo la facciata della Basilica)

Sussidi per la preghiera e la vita cristiana

La disponibile gentilezza delle Volontarie di San Babila sarà comunque espressione concreta e limpida dell'accoglienza a braccia aperte da parte della Santa Madre Chiesa.

“La nostra Famiglia” ringrazia i ragazzi e le ragazze della Cresima e della Prima Comunione

Cari ragazzi e ragazze,

una piccola parola, cioè “grazie”, che vi esprima la riconoscenza della Associazione “La Nostra Famiglia” per il gesto generoso che avete voluto compiere e con il quale – immagino – avete voluto dare un senso pieno al vostro impegno cristiano.

Il contributo servirà, a sua volta, per mantenere gli impegni che questa Associazione vuole onorare nei confronti dei tanti bambini con disabilità di cui si occupa non solo in Italia ma anche in varie parti del mondo.

Vi auguro di crescere buoni e generosi e di scoprire sempre gesti nuovi con cui far felici i vostri fratelli che più hanno bisogno.

Un abbraccio a ciascuno

**La Direttrice Generale de “la Nostra Famiglia”
Gabriella Zanella**

ROSARIUM VIRGINIS MARIAE (7)

Misteri della luce

21. Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, 'misteri della luce'. In realtà, è tutto il mistero di Cristo che è luce. Egli è «la luce del mondo» (Gv 8,12). Ma questa dimensione emerge particolarmente negli anni della vita pubblica, quando Egli annuncia il vangelo del Regno. Volendo indicare alla comunità cristiana cinque momenti significativi – misteri 'luminosi' – di questa fase della vita di Cristo, ritengo che essi possano essere opportunamente individuati: 1. nel suo Battesimo al Giordano, 2. nella sua auto-rivelazione alle nozze di Cana, 3. nell'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione, 4. nella sua Trasfigurazione e, infine, 5. nell'istituzione dell'Eucaristia, espressione sacramentale del mistero pasquale.

Ognuno di questi misteri è rivelazione del Regno ormai giunto nella persona stessa di Gesù. È mistero di luce innanzitutto il Battesimo al Giordano. Qui, mentre il Cristo scende, quale innocente che si fa 'peccato' per noi (cfr 2 Cor 5,21), nell'acqua del fiume, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama Figlio diletto (cfr Mt 3,17 e par), mentre lo Spirito scende su di Lui per investirlo della missione che lo attende. Mistero di luce è l'inizio dei segni a Cana (cfr Gv 2,1-12), quando Cristo, cambiando l'acqua in vino, apre alla fede il cuore dei discepoli grazie all'intervento di Maria, la prima dei credenti. Mistero di luce è la predicazione con la quale Gesù annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione (cfr Mc 1,15), rimettendo i peccati di chi si accosta a Lui con umile fiducia (cfr Mc 2,3-13; Lc 7,47-48), inizio del ministero di misericordia che Egli continuerà ad esercitare fino alla fine del mondo, specie attraverso il sacramento della Riconciliazione affidato alla sua Chiesa (cfr Gv 20,22-23). Mistero di luce per eccellenza è poi la Trasfigurazione, avvenuta, secondo la tradizione, sul Monte Tabor. La gloria della Divinità sflogora sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli Apostoli estasiati perché lo ascoltino (cfr Lc 9,35 e par) e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione e a una vita trasfigurata dallo Spirito Santo. Mistero di luce è, infine, l'istituzione dell'Eucaristia, nella quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando «sino alla fine» il suo amore per l'umanità (Gv 13,1), per la cui salvezza si offrirà in sacrificio.

In questi misteri, tranne che a Cana, la presenza di Maria rimane sullo sfondo. I Vangeli accennano appena a qualche sua presenza occasionale in un momento o nell'altro della predicazione di Gesù (cfr Mc 3,31-35; Gv 2,12) e nulla dicono di un'eventuale presenza nel Cenacolo al momento dell'istituzione dell'Eucaristia. Ma la funzione che svolge a Cana accompagna, in qualche modo, tutto il cammino di Cristo. La rivelazione, che nel Battesimo al Giordano è offerta direttamente dal Padre ed è riecheggiata dal Battista, sta a Cana sulla sua bocca, e diventa la grande ammonizione materna che Ella rivolge alla Chiesa di tutti i tempi: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2,5). È ammonizione, questa, che ben introduce parole e segni di Cristo durante la vita pubblica, costituendo lo sfondo mariano di tutti i 'misteri della luce'.

Misteri del dolore

22. Ai misteri del dolore di Cristo i Vangeli danno grande rilievo. Da sempre la pietà cristiana, specialmente nella Quaresima, attraverso la pratica della *Via Crucis*, si è soffermata sui singoli momenti della Passione, intuendo che è qui il culmine della rivelazione dell'amore ed è qui la sorgente della nostra salvezza. Il Rosario sceglie alcuni momenti della Passione, inducendo l'orante a fissarvi lo sguardo del cuore e a riviverli. Il percorso meditativo si apre col Getsemani, lì dove Cristo vive un momento particolarmente angoscioso di fronte alla volontà del Padre, alla quale la debolezza della carne sarebbe tentata di ribellarsi. Lì Cristo si pone nel luogo di tutte le tentazioni dell'umanità, e di fronte a tutti i peccati dell'umanità, per dire al Padre: «Non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22,42 e par). Questo suo 'sì' ribalta il 'no' dei progenitori nell'Eden. E quanto questa adesione alla volontà del Padre debba costargli emerge dai misteri seguenti, nei quali la salita al Calvario, con la flagellazione, la coronazione di spine, la morte in croce, Egli è gettato nella più grande abiezione: *Ecce homo!*

In questa abiezione è rivelato non soltanto l'amore di Dio, ma il senso stesso dell'uomo. *Ecce homo*: chi vuol conoscere l'uomo, deve saperne riconoscere il senso, la radice e il compimento in Cristo, Dio che si abbassa per amore «fino alla morte, e alla morte di croce» (Fil 2,8). I misteri del dolore portano il credente a rivivere la morte di Gesù ponendosi sotto la croce accanto a Maria, per penetrare con Lei nell'abisso dell'amore di Dio per l'uomo e sentirne tutta la forza rigeneratrice.

Misteri della gloria

23. «La contemplazione del volto di Cristo non può fermarsi all'immagine di Lui crocifisso. Egli è il Risorto!».²⁹ Da sempre il Rosario esprime questa consapevolezza della fede, invitando il credente ad andare oltre il buio della Passione, per fissare lo sguardo sulla gloria di Cristo nella Risurrezione e nell'Ascensione. Contemplando il Risorto il cristiano riscopre *le ragioni della propria fede* (cfr *1 Cor 15,14*), e rivive la gioia non soltanto di coloro ai quali Cristo si manifestò – gli Apostoli, la Maddalena, i discepoli di Emmaus -, ma anche la gioia di Maria, che dovette fare un'esperienza non meno intensa della nuova esistenza del Figlio glorificato. A questa gloria che, con l'Ascensione, pone il Cristo alla destra del Padre, Ella stessa sarà sollevata con l'Assunzione, giungendo, per specialissimo privilegio, ad anticipare il destino riservato a tutti i giusti con la risurrezione della carne. Coronata infine di gloria – come appare nell'ultimo mistero glorioso – Ella rifulge quale Regina degli Angeli e dei Santi, anticipazione e vertice della condizione escatologica della Chiesa.

Al centro di questo percorso di gloria del Figlio e della Madre, il Rosario pone, nel terzo mistero glorioso, la Pentecoste, che mostra il volto della Chiesa quale famiglia riunita con Maria, ravvivata dall'effusione potente dello Spirito, pronta per la missione evangelizzatrice. La contemplazione di questo, come degli altri misteri gloriosi, deve portare i credenti a prendere coscienza sempre più viva della loro esistenza nuova in Cristo, all'interno della realtà della Chiesa, un'esistenza di cui la scena della Pentecoste costituisce la grande 'icona'. I misteri gloriosi alimentano così nei credenti *la speranza della meta escatologica* verso cui sono incamminati come membri del Popolo di Dio pellegrinante nella storia.

Ciò non può non spingerli ad una coraggiosa testimonianza di quel «lieto annunzio» che dà senso a tutta la loro esistenza.

NOTE

29 GIOVANNI PAOLO II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte* (6 gennaio 2001), 28: *AAS* 93 (2001), 284.

LABORATORIO DELLA FEDE

Incontro del 25 giugno 2003

Le sette domande – Il parte [CCC 2828-2865]

TRACCIA DI SINTESI

2857 Nel «Padre nostro» le prime tre domande hanno come oggetto la gloria del Padre: la santificazione del nome, l'avvento del regno e il compimento della volontà divina. Le altre quattro presentano a lui i nostri desideri: queste domande riguardano la nostra vita per nutrirla e guarirla dal peccato, e si ricollegano al nostro combattimento per la vittoria del bene sul male.

2861 Nella quarta domanda, dicendo «Dacci», esprimiamo, in comunione con i nostri fratelli, la nostra fiducia filiale verso il Padre nostro dei cieli. «Il nostro pane» significa il nutrimento terreno a tutti necessario per il proprio sostentamento, ma indica pure il Pane di vita: Parola di Dio e Corpo di Cristo. Esso è ricevuto nell'«Oggi» di Dio, come il cibo indispensabile, (sovra-)essenziale del Banchetto del Regno, che l'Eucaristia anticipa.

2862 La quinta domanda implora la misericordia di Dio per le nostre offese; essa però non può giungere al nostro cuore, se non abbiamo saputo perdonare ai

nostri nemici, sull'esempio e con l'aiuto di Cristo.

2863 Dicendo: «Non ci indurre in tentazione», chiediamo a Dio che non ci permetta di prendere la strada che conduce al peccato. Questa domanda implora lo Spirito di discernimento e di forza e chiede la grazia della vigilanza e della perseveranza finale.

2864 Nell'ultima domanda: «Ma liberaci dal male», il cristiano insieme con la Chiesa prega Dio di manifestare la vittoria, già conseguita da Cristo, sul «principe di questo mondo», su Satana, l'angelo che si oppone personalmente a Dio e al suo disegno di salvezza.

2865 Con l'«Amen» finale esprimiamo il nostro «fiat» alle sette domande: «Così sia».

AVVIO ALLA DISCUSSIONE

- Chiedere a Dio è un atto degno della dignità dell'uomo? Come si coniuga la responsabilità personale con la fede nella divina provvidenza?

- Il Padre Nostro insiste sulla richiesta della remissione dei peccati e della liberazione dal maligno? È una richiesta ancora attuale? A quali condizioni l'uomo d'oggi può aderire intimamente a questa domanda?

*** ASTERISCHI ***

La celebrazione della Messa ⁽⁶⁾

Accenniamo anche ai grandi temi della preghiera eucaristica.

Tutta la Messa è essenzialmente “rendimento di grazie” (“eucaristia”); ma in essa ci sono dei momenti forti – il prefazio, il santo, la dossologia – in cui non soltanto si esprime l’adorazione della creatura di fronte a Dio ma anche l’ammirazione, lo stupore, la lode, la gioia per le meraviglie che Egli ha fatto per noi nella creazione e nella redenzione.

La Messa è anche “memoria”. Dio, cioè, è benedetto e lodato e ringraziato perché ha compiuto e compie grandi cose (vengono ricordati i “mirabilia Dei”).

Questa “memoria” conserva un duplice valore: serve all’uomo credente e a tutta la comunità per ricordarsi del Signore e di quanto Egli ha compiuto allo scopo di suscitare l’ammirazione e la fiducia..., ma serve, per così dire, anche a Dio: ricordare a Lui quanto ha fatto, quasi per invitarlo a continuare... rendendo attuali i suoi interventi di salvezza.

Anzi, nella Bibbia, “far memoria” ha un senso forte: non è una semplice rievocazione sentimentale, psicologica di una persona o di un fatto storico ormai definitivamente passato, ma è una memoria che in un certo senso rende presente l’evento ricordato.

In questo senso, quindi, ogni messa è un memoriale della Pasqua di Cristo: non è che si ripeta l’avvenimento storico della Pasqua (ogni avvenimento è legato al tempo e allo spazio in cui è accaduto) ma è reso presente il mistero di grazia legato alla Pasqua, così che la salvezza viene attualizzata mediante i segni sacramentali. La Messa – memoriale della Pasqua di Cristo – proclama e attua la sua morte-risurrezione “fino al giorno del suo glorioso ritorno”. Nella preghiera eucaristica viene anche sottolineato il tema dell’offerta. Noi non andiamo a Messa per vedere o adorare soltanto, ma per offrire Cristo e la sua Pasqua a Dio Padre. Esprimiamo la nostra gratitudine con l’offerta di un dono; offriamo a Dio Padre il dono più grande, Gesù Cristo, capo della nuova umanità, e con Lui anche noi: infatti, il soggetto integrale della celebrazione eucaristica è tutta la Chiesa, di cui la comunità realmente riunita attorno all’altare è parte e segno.

Il tema della supplica viene proposto dalle intercessioni per la Chiesa, per il mondo, per i vivi e per i morti. È una preghiera che si trova in tutte le liturgie

e che riprende, almeno nello schema generale, le intenzioni raccolte nella preghiera universale o dei fedeli.

Non vanno neppure disattese le conseguenze spirituali che per il singolo e per la comunità porta con sé la celebrazione dell’Eucaristia.

Per educarci alla partecipazione attiva anche alla preghiera eucaristica non basterà limitarci a dare il proprio consenso rispondendo l’Amen finale, o cantando l’acclamazione dopo la consacrazione; bisognerà condividere l’azione lungo tutto il suo svolgimento.

Nella celebrazione dell’Eucaristia, soprattutto domenicale, dobbiamo sentirci in mezzo alle meraviglie di Dio e riscoprire che non è un fatto scontato che il Figlio di Dio si sia fatto uomo, che si sia preso su di sé i nostri peccati e ci abbia portato nel suo Regno. La conseguenza è che noi dobbiamo educarci a partecipare alla liturgia eucaristica con animo grato.

Al credente è richiesto anche di “fare memoria” attualizzante della Pasqua del Signore (SC 106); concretamente ciò viene attuato quando il fedele esercita il suo ruolo non di muto ed estraneo spettatore, ma di vero protagonista della Cena del Signore, e quando comunica al mistero del Corpo e del Sangue del Signore.

Partecipare all’Eucaristia con animo memore significa polarizzare la nostra attenzione attorno al memoriale pasquale, rito essenzialmente comunitario e conviviale.

La convinzione, poi, che nella preghiera eucaristica i fedeli in special modo esercitano il loro sacerdozio battesimale facilita il terzo atteggiamento spirituale con cui dobbiamo partecipare all’Eucaristia: con animo grato.

La Messa non è estranea alla vita di ogni giorno: è il punto di arrivo e di partenza di tutta la settimana impegnata nel mondo; vengono offerti, perciò, tutta la nostra vita, questo nostro mondo, questa nostra storia... in attesa della loro piena trasfigurazione nel Regno di Dio.

Da ultimo, la preghiera eucaristica ci educa a una preghiera a largo respiro, che si estende alle dimensioni della Chiesa e del mondo: il credente, quindi, viene sostenuto nel coltivare in sé un autentico animo orante.